

CODICE DI CONDOTTA DI E.C.E.L.

Il codice di condotta di E.C.E.L. (Empathic Care of the End of Life - Accompagnamento empatico della sofferenza legata alla fine della vita e al lutto, eticamente orientato alla compassione) si applica a tutti coloro che intendono incarnare tale metodo, che siano studenti, docenti, tutors o operatori professionisti, all'interno di corsi o altri eventi (ovunque essi siano organizzati sotto il nome di E.C.E.L.) oltre che nello svolgimento della loro professione o del loro volontariato sotto tale nome.

A causa della peculiarità di E.C.E.L., questo codice di condotta si intende a completamento di quello dell'ASI di settore, la cui sottoscrizione è altrettanto imprescindibile.

È volto alla piena assunzione della propria responsabilità nella pratica dell'autodisciplina e nel lavorare in armonia con se stessi e con gli altri.

Qualora se ne presenti la necessità, il presente documento potrà essere integrato o modificato.

In particolare:

- 1. E.C.E.L. non ha alcuna colorazione religiosa, ma rispetta e integra pienamente quella eventuale degli accompagnati così come la loro cultura.*
- 2. Si ritiene sia un diritto di tutti poter vivere una malattia terminale e poi lasciare la vita da uno stato di lucida pace interiore, scoprendo nella morte una straordinaria opportunità per trovare i propri valori fondamentali, la propria vera essenza e stati di coscienza più profondi, nei quali la visione delle cose si allarga e il dolore della mente si attenua.*
- 3. L'operatore /tutor/docente di ECEL si impegna a:*
 - a. sviluppare le proprie capacità empatiche di ascolto, eticamente orientate alla compassione, per farne uso nella vita privata così come per ampliare le proprie abilità professionali in un campo che lo porta in contatto con la sofferenza;*
 - b. seguire i fondamenti etici del settore ASI e dell'Università popolare che eroga il diploma E.C.E.L., e a crescere lungo il percorso di formazione continua che essa propone. Essere un operatore/tutor/docente E.C.E.L. non è infatti uno stato acquisito una volta per tutte, ma una scelta di crescita costante;*
 - c. mantenere vive, nel quotidiano, le pratiche di meditazione e di compassione apprese nel percorso formativo al fine di alimentare e migliorare le proprie capacità di presenza, ascolto e apertura quale che sia la sua mansione: operatore/tutor/docente, o anche soltanto nel caso in cui presti la sua opera nel campo della comunicazione con le persone sofferenti, alla fine della vita e in lutto, nella consapevolezza che ogni ruolo è prezioso nel suo intrecciarsi con quello degli altri in un flusso continuo di interdipendenza;*
 - d. riconoscere l'importanza fondamentale della collaborazione in équipe, la cui visione e capacità di intervento sono più vaste di quelle del singolo individuo. Si impegna pertanto a*



CODICE DI CONDOTTA E.C.E.L. (Empathic Care of the End of Life)

accompagnamento empatico della sofferenza legata alla fine della vita e al lutto,
eticamente orientato alla compassione

fare sempre del suo meglio per integrarsi all'interno di team che seguono i malati terminali, ma anche a restare in contatto con la community delle persone che avranno conseguito il diploma in E.C.E.L. o staranno ancora seguendo il corso;

- e. *mantenere l'assoluta riservatezza sui contenuti e i vissuti emotivi sia dei propri compagni di corso sia, diventando tutor o docente, dei propri allievi, seguendo il modello del segreto professionale. Ciò vale anche per il tempo del tirocinio e ancora di più nell'esercizio futuro della professione di operatore E.C.E.L.;*
- f. *rispettare le convinzioni ideologiche e spirituali di tutti, e in particolare ha a cuore i bisogni del malato, rafforzandone le risorse interiori e sensibilizzando ad esse le risorse esterne;*
- g. *riconoscere il malato come persona intera, e a stimolare l'ambiente che lo circonda a tale riconoscimento;*
- h. *non sostituirsi mai alle scelte sanitarie fatte dall'accompagnato e dalla sua famiglia, e ad accompagnare comunque, anche quando tali scelte siano da lui considerate meno valide di altre;*
- i. *mantenere al centro dell'accompagnamento comunque il malato, accompagnandolo nelle sue scelte con l'intento di alleviare eventuali conflitti che questi potrebbe avere con i propri familiari o curanti, consapevole che un malato non può essere separato dall'ambiente familiare, amicale e terapeutico che lo circonda;*
- j. *sostenere ed accompagnare i familiari di un accompagnato, ma anche i suoi terapeuti e badanti anche dopo il decesso, nel processo di elaborazione di tale perdita, utilizzando le tecniche apprese.*